



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale MH000091

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto maschera

Tipologia oggetto domino

SOGGETTO

Soggetto uomo

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia RE

Comune Castelnovo di sotto

Località Castelnovo di Sotto

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo della Maschera del Carnevale - Centro di documentazione e ricerca

Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Rocca
Denominazione spazio viabilistico	Piazza IV Novembre, 1
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	M H 91
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	secc. XIX/ XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1810
Validità	ca.
A	1933
Validità	ca.
DEFINIZIONE CULTURALE	
AMBITO CULTURALE	
Denominazione	manifattura emiliana
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tessuto cerato
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	17.5
Larghezza	25.5
Profondità	13
Lunghezza	24
Spessore	0.1
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Maschera, in tessuto cerato, realizzata manualmente o a stampo meccanico, raffigurante un soggetto maschile adulto, dal morbido modellato del volto che riproduce, in modo estremamente verosimile, i connotati espressivi di un viso umano. Questa caratteristica è accentuata anche dalla presenza, ai lati della testa, di due lembi angolari di tessuto, che riportano, in rilievo, le forme delle orecchie. Il volto è largo; la fronte alta; l'incarnato è di colore rosa cipria, con tonalità più intense sulle guance. Gli occhi, infossati nell'alta arcata sopraccigliare, modellata e non disegnata, possiedono l'orbita oculare bianca e tratti rossi agli angoli interni. Le ciglia sono nere, rade e filiformi, presenti anche nella parte inferiore degli occhi. Il naso è corto e regolare. La bocca è serrata, con labbra di colore

rosso. Il mento è largo e piatto. Questi connotati conferiscono complessivamente al soggetto rappresentato una grande e serena forza espressiva, di indulgente distacco, e di intensa verosimiglianza con i tratti di un volto umano.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	interno maschera, bordo inferiore, parte sinistra in basso
Trascrizione	10-9-(?)3

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza	timbro
Qualificazione	di proprietà
Identificazione	Eugenio Gabrielli
Descrizione	timbro moderno a triangolo, inchiostro blu

Notizie storico-critiche

L'opera è stata donata nel 2002 al Comune di Castelnovo di Sotto (RE) da Eugenio Gabrielli ed è da attribuirsi al campionario della produzione della Fabbrica Guatteri, in quanto acquistata dal precedente proprietario nel 1982 direttamente da Angelo Guatteri, ultimo esponente dei costruttori di maschere. Nel retro reca un timbro, con la scritta: "Gabrielli Eugenio. Campionario. Guatteri 1810 - 1933. Castelnovo di Sotto. (RE)". Dal punto di vista cronologico, l'opera può essere storicamente ricondotta al periodo di attività della Fabbrica Guatteri (1810 ca.-1933) di Castelnovo di Sotto. Non esistono inventari precedenti nei quali l'opera è stata inserita.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
--------	-------------------------

Nome file



FONTI E DOCUMENTI

Tipo	tesi di laurea
Autore	Moro G.
Denominazione	Produrre maschere di carnevale. Una storia d'impresa
Nome archivio	Museo della Maschera del Carnevale-Centro di documentazione e ricerca

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	De Lucis F.
Anno di edizione	1992
Sigla per citazione	00001001

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2007
Nome	Ferretti A.

ANNOTAZIONI

L'opera rientra tra il "corpus" di maschere in tessuto da attribuirsi al campionario della produzione della Fabbrica di Maschere dei Guatteri di Castelnovo di Sotto (RE), in quanto acquistata nel 1982 da Eugenio Gabrielli direttamente da Angelo Guatteri, ultimo esponente dei costruttori di maschere. L'opera è stata donata da Eugenio Gabrielli al Comune di Castelnovo di Sotto (RE) nel 2002. La realizzazione di questa tipologia di maschere poteva presumibilmente avvenire manualmente, o tramite uno stampo meccanico. Nel primo caso, stoffe o tessuti, debitamente impregnati di resine o appretti naturali, erano fatti aderire, attraverso una pressione digitale, a tutta la superficie di una matrice in gesso (precedentemente ricavata da un modello positivo in creta) e lasciati all'aria, fino ad essiccazione avvenuta. Secondo questa tecnica, le maschere esigevano lunghi tempi di attesa prima di poter essere sottoposte alle operazioni di coloritura, ceratura, patinatura ed eventuale aggiunta di connotati ornamentali (parrucche, barbe, baffi, ecc.). Il secondo procedimento, invece, caratterizzato da una relativa rapidità di esecuzione, consisteva nella deposizione manuale di starti di tessuto, imbevuto con additivi o collanti naturali, sullo stampo (negativo), e nella successiva compressione esercitata dall'apposizione di un controstampo (positivo). I contenitori venivano in seguito inseriti in una madreforma in ghisa e stretti attraverso meccanismi a vite o a leva. Nella pressa, preriscaldata o scaldata dopo l'inserimento dei contenitori, giungeva a compimento il processo sostanziale di realizzazione delle maschere, sottoposte nella madreforma a una rapida azione di asciugatura. Nella fabbricazione di maschere, già agli inizi del XIX secolo, si distingue a Castelnovo di Sotto la Fabbrica Guatteri, fondata nel 1810 da Prospero Guatteri, menzionata nel 1870, nella "Statistica generale della Provincia di Reggio Emilia", redatta dal Prefetto Scelsi, "per la perfezione de' suoi prodotti, dei quali si fa esportazione in altre provincie del Regno ed anche all'estero" (Giacinto Scelsi, Statistica generale della Provincia di Reggio nell'Emilia 1870, Milano, Bernardoni, 1870). Il livello di specializzazione raggiunto dalla Fabbrica Guatteri nella realizzazione delle maschere "in confronto delle altre fabbriche nazionali ed estere di questo genere" è ribadito nelle "Relazioni Industriali stilate dalla Camera di Commercio ed Arti del Regno per conto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio" (anni 1873, 1879 e 1882, Archivio di Stato di Reggio Emilia (A.S.R), Archivio della Camera di Commercio (A.C.C.R.) 1863-1887, Divisione V, Sezione I, Filza B, Anno 1873, Anno 1879, Anno 1882) e nei resoconti redatti nel 1822 (Silvio Margini, Cenni sull'agricoltura, industrie e commercio della provincia di Reggio Emilia, Reggio Emilia, Torregiani, 1882) e nel 1894 (Archivio Storico dell'Industria Italiana, Le condizioni Industriali della Provincia di Reggio Emilia 1894. Riedizione promossa dall'Associazione industriali della provincia di Reggio Emilia, Li Causi Editore, 1982) sulle